

Alla 14<sup>a</sup> edizione del Salone della sedia di Udine

# PROMUOVERE RENDE

La 14<sup>a</sup> edizione del Salone internazionale della Sedia, recentemente conclusasi al quartiere fieristico di Udine Esposizioni, ha conseguito un pieno successo sia per la quantità e la qualità degli operatori in visita sia per le interessanti e notevoli novità presentate all'esposizione. La prima considerazione è relativa ai numeri. Ben 9015, infatti, sono stati i visitatori con un aumento, rispetto al 1989, dell'11%. Di questi, 2983 gli stranieri (un aumento del 7%) e 6032 gli italiani (un più 13%). Seconda considerazione, quella legata all'aumento delle nazionalità. Nel 1989, i paesi presenti furono 36, quest'anno 49. È evidente il diffondersi dell'interesse per il Salone e per la sedia italiana praticamente in tutti i continenti grazie alla capillare attività promozionale, svolta con ogni

mezzo, dalla Promosedia, l'ente organizzatore.

Altro spunto interessante è la provenienza degli operatori. Alle tradizionali nazioni quali quelle dell'Europa occidentale, degli Stati Uniti, l'Australia, il Sud Africa, quest'anno si sono aggiunti Colombia, Cuba, Messico e, dall'Europa dell'Est, Cecoslovacchia, Germania Est, Romania e, fatto ancor più importante, dall'Estremo Oriente, Giappone, Corea, Cina, Formosa, Hong Kong, Thailandia, Vietnam e così via.

Giova, inoltre, considerare, pur confermandosi numeroso il numero dei tradizionali «habitué», il notevole ricambio ed incremento di operatori in visita per la prima volta al salone. Il Salone, con oltre 50 nuovi espositori, per il suo nuovo aspetto infrastrutturale, per il miglioramento dei servizi, e soprattutto per la sempre più interessante varietà tipologica dei manufatti esposti, si è presentato come una sofisticata vetrina, più elegante, più funzionale, più attraente, quasi pronto per affrontare la sfida degli anni '90. Numerose sono state le iniziative collaterali che hanno assolto il compito di definire un orizzonte culturale in grado di identificare e caratterizzare il Salone e il settore della sedia.

## IL PREMIO «TOP-TEN»

Con questo premio la società Promosedia intende incentivare, promuovere e premiare gli sforzi che le aziende, produttrici di sedie, tavoli e complementi, sostengono per la crescita del livello qualitativo e tecnologico dei loro modelli.

Il Salone di Udine ha indetto pertanto per la seconda volta, «Top-Ten», articolato in due sezioni, a ciascuna delle quali sono destinati cinque riconoscimenti ex-aequo; alla prima possono partecipare tutti gli espositori-produttori italiani e stranieri presenti al Salone, escluse le aziende associate a Promosedia cui invece era riservata la seconda sezione. Al premio concorrono sedie, tavoli e complementi la cui produzione non sia cominciata in data antecedente al primo gennaio dell'anno in corso. I modelli premiati e selezionati sono stati esposti al Salone e anche in occasione di altre manifestazioni in Italia ed all'estero cui Promosedia parteciperà.

La giuria era così composta: Gianni Bravo, Presidente della Camera di Commercio di Udine; Rodolfo Bonetto, Designer; Andrea Branzi,



*Immagini della seconda edizione del premio «Top-Ten».*



# LE SEDIE DEL

Prima fila da sinistra a destra.

«Milano», interpretazione economica della «Thonet», dal 1920 ad oggi continua ad essere uno dei modelli maggiormente prodotti.

Progetto di Marcello Cuneo, 1970.  
Produzione: Mobil Italia.

«Ta-chi», redesign di Chiggio del 1971 di un modello disegnato da Tatlin e Rogozin nel 1927. Produzione: Nikol.

Un modello di derivazione americana denominato «Old America».

Poltroncina progettata da Tito Agnoli per la ditta Montina International, San Giovanni al Natisone (Udine).

Un modello disegnato da Castiglia Associati per la collezione Potocco-Accademia, Manzano (Udine).

Seconda fila da sinistra a destra.

«Giulia», realizzata in diverse varianti con la tecnica del lamellare curvato. Design: Mauro Pasquinelli, 1985. Produzione: Olivo, Chiopris Viscone (Udine).

«Jonathan», sedia a elementi curvi con seduta e schienale di paglia di Vienna. Design: Paolo Nava, 1985. Produzione: Tonon & C., Manzano (Udine).

«Marocca», interpretazione di Vico Magistretti della più classica delle sedie friulane. Produzione: De Padova, Milano.

Due modelli «Thonet», sedia che segna il momento dell'evoluzione industriale.

Sedia a dondolo, modello di importazione americana, nato intorno al 1860 dalla comunità degli Shaker. Distribuita da Pallavisini, Manzano (Udine).

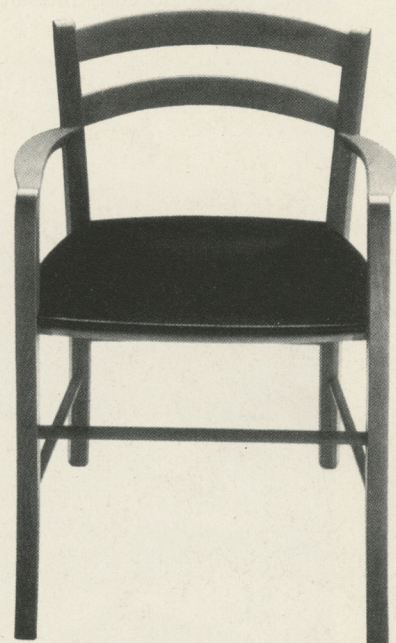
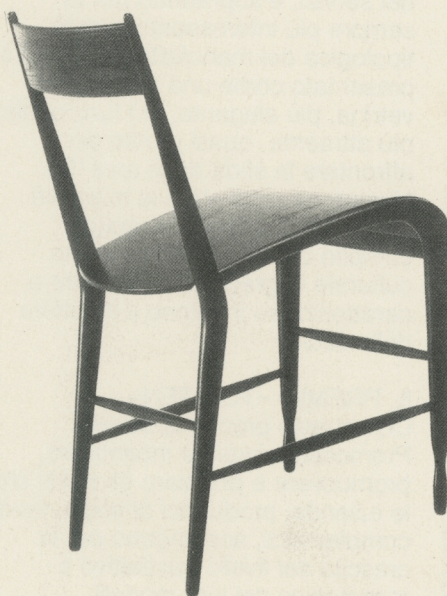
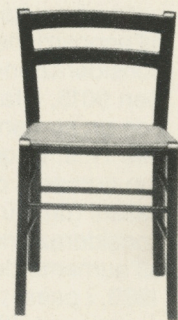
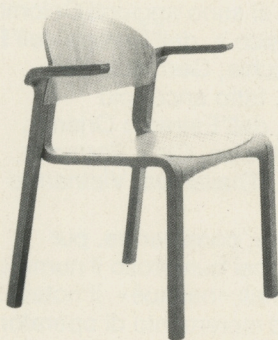
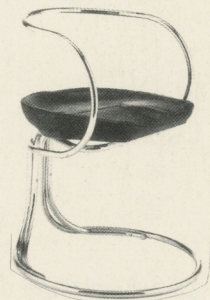
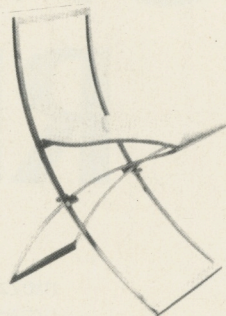
Terza fila da sinistra a destra.

«Bolidista», sedia di legno disegnata da Massimo Iosa Ghini nel 1989. Produzione: Calligaris, Manzano (Udine).

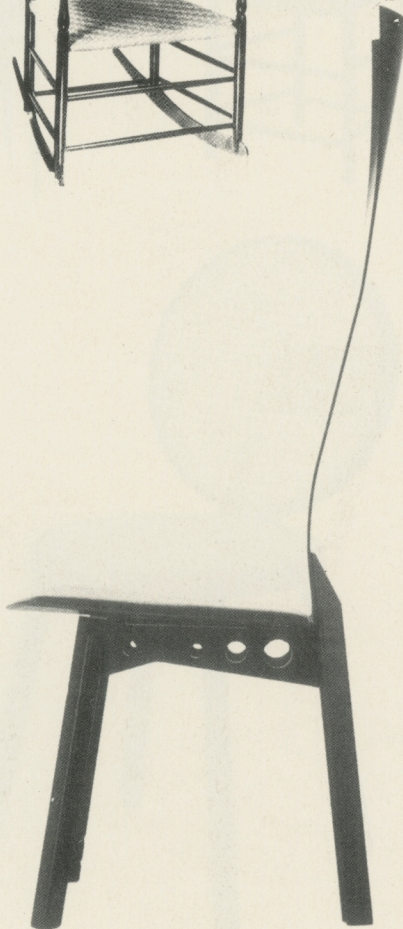
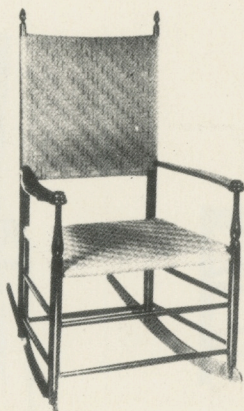
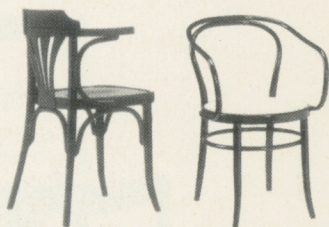
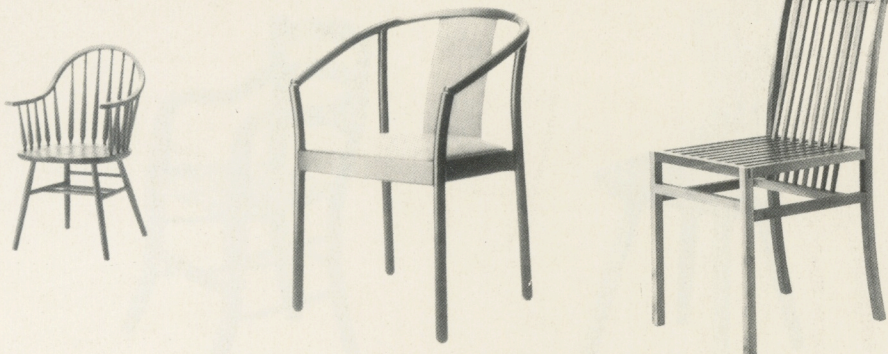
«Marocca», la classica sedia friulana con braccioli. Design: Vico Magistretti. Produzione: De Padova, Milano.

«Birreria», sedia chiudibile; molto economica, spesso veniva fornita marchiata dai produttori di birra; è prodotta in numerose varianti.

«Flash», modello con schienale di fibra di carbonio. Design: Paolo Nava, 1988. Produzione: Tonon & C., Manzano (Udine).



# TRIANGOLO



Architetto e Vice Presidente Domus Academy; Maurizio Morgantini, Architetto e Full Professor University of Illinois Chicago; Giotto Stoppino, Architetto; Enrico Pirovano, Presidente Federmobili; Giulio Castelli, Industriale; Dorothea Balluff, Direttore responsabile Interni; Angelo Speranza Direttore del Catas.

La giuria, dopo aver preso visione degli ottantaquattro prodotti presentati, ha deciso di seguire criteri di selezione adeguati alla grande molteplicità di tendenze e di logiche produttive presenti sul mercato. Molteplicità e complessità corrispondenti all'assetto attuale della società post industriale, alla grande flessibilità tecnologica e alla attuale diversificazione linguistica della cultura del progetto.

La giuria ha quindi deciso di premiare sette prodotti che nel loro complesso rappresentano un buon esempio di rigore formale e di impegno costruttivo.

La giuria ha inoltre deciso di presentare, attraverso altri otto prodotti, alcune delle principali tendenze artistiche attuali.

La giuria ha ritenuto di fornire così una sintesi dello scenario diversificato del mercato nel settore dell'arredamento dove accanto al design classico coesiste quello sperimentale, accanto a quello innovativo convive quello regionale. Elenchiamo i prodotti premiati: sedia «Gilda», design Toffoloni, produzione Cabas, S. Giovanni al Natisone (Udine); sedia «Kika», design Mancini, produzione Cabas, S. Giovanni al Natisone (Udine); sedia «Sabrina», design Balutto, produzione Calligaris, Manzano (Udine); sedia «Pretty», design Fiori, produzione Accademia (Potocco), Manzano (Udine); tavolo «Keram», design Bortolani, prodotto Art'è, Udine; sedia «Andyc», design Bortolani e Becchelli, produzione Art'è, Udine; tavolo «Delfi», design Casarosa, produzione EX, Barberino Val d'Elsa (Firenze).

Le otto tendenze presentate: ditta Moroso, Cavalicco di Tavagnacco (Udine), modello «Ritz»; ditta Montina, San Giovanni al Natisone (Udine), modello «BB/Palmer», design Willmott; ditta Dorel, Milano, design Didi Linn, modello «Flamingo Blue»; ditta Montina, San Giovanni al Natisone (Udine), design Enzo Berti, modello «Soprana»; ditta Calligaris, Manzano (Udine), design Adriano Balutto, modello «Cabriolet»; ditta

Prima fila da sinistra a destra.

Sedia di derivazione nord europea, realizzata in pino.

Sedia prodotta artigianalmente fin dalla metà dell'800, diffusa in molteplici varianti è la sedia friulana per antonomasia.

«Lantana», sedia smontabile concepita con l'idea della massima industrializzazione. Design: Franco Vattolo, 1970. Produzione: Ibisco.

Modello progettato per il mercato americano. Design: Bernard Makulik, 1981. Produzione: Montina International, San Giovanni al Natisone (Udine).

«Chiavari», modello francese arrivato a Chiavari e ripreso da piccole aziende friulane; è ancora in produzione.

Seconda fila da sinistra a destra.

La classica sedia «Shaker»; modello americano ideato attorno al 1860 dalla comunità religiosa che ha dato il nome a una serie di mobili essenziali.

«Tiffany», modello disegnato da Wolf Schmidt-Bandelow 1989. Produzione: Tonon & C., Manzano (Udine).

«101», modello che riprende la tematica del legno curvato. Design: Alfredo Simonit, 1967. Produzione: Pallavisini, Manzano (Udine).

«Nato», sedia realizzata nel dopoguerra per conto delle forze armate statunitensi di stanza in Europa. Produzione: Montina International, San Giovanni al Natisone (Udine).

«969», modello progettato da Giò Ponti nel 1969. Produzione: Montina International, San Giovanni al Natisone (Udine).

Terza fila da sinistra a destra.

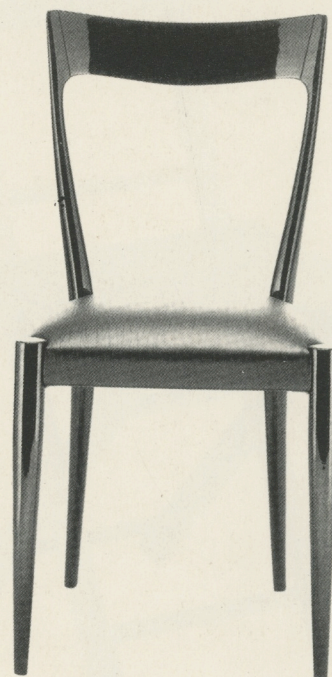
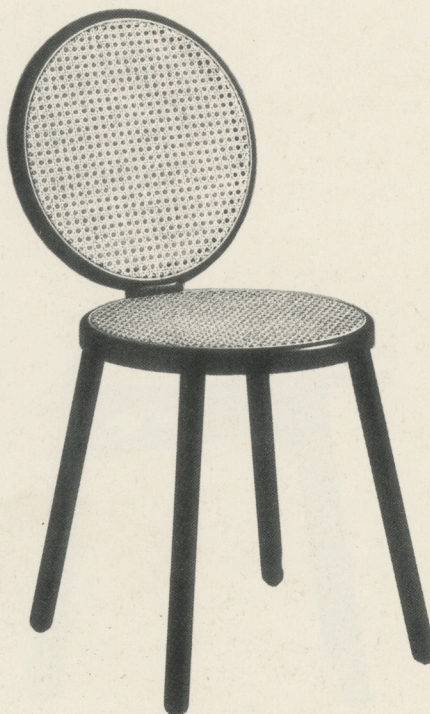
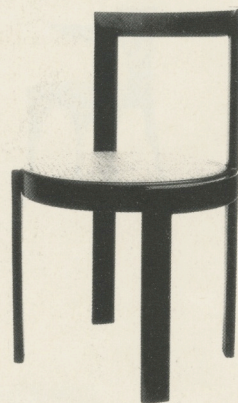
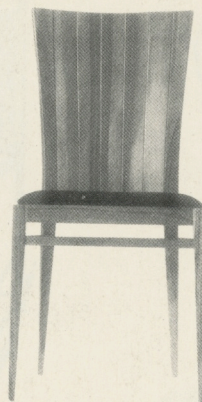
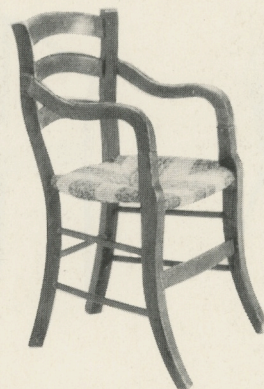
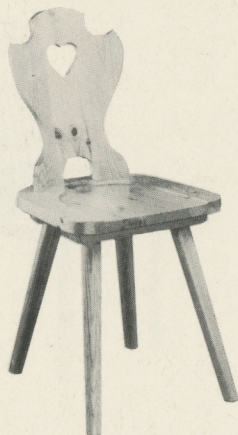
«Jonathan», sedia a elementi curvi. Design: Paolo Nava, 1985. Produzione: Tonon & C., Manzano (Udine).

Questa sedia è considerata l'archetipo dei modelli di design italiano, datata primi anni '50. Produzione: Montina International, San Giovanni al Natisone (Udine).

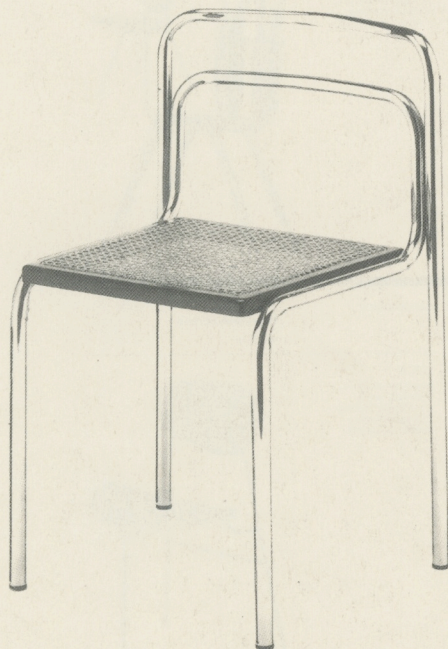
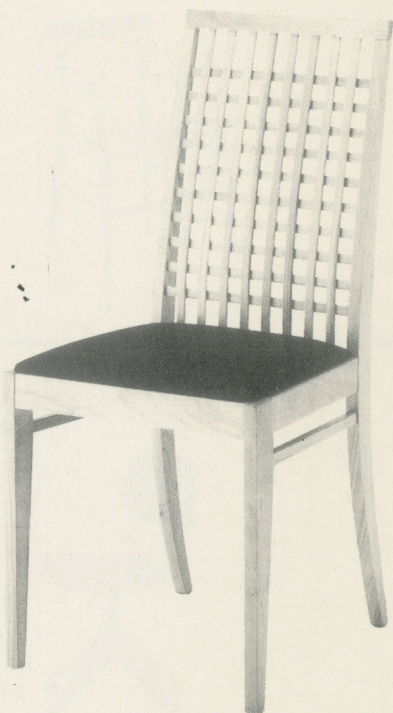
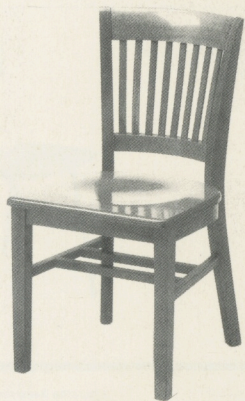
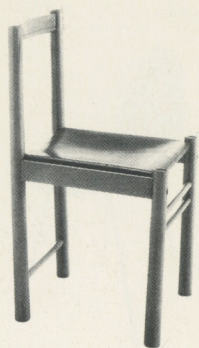
Sedia disegnata da Edi Ciani nel 1989 per Potocco, Manzano (Udine).

«Eloise», sedia sovrapponibile. Design: Alfredo Simonit, 1966. Produzione: Mobel Italia.

# LE SEDIE DEL



# TRIANGOLO



Ateneo, Ippolis (Udine), design Adriano Balutto, modello «Teia»; ditta Novalia, Moimacco (Udine), design Salocchi, modello «Recta»; ditta Passoni Luigi, Manzano (Udine), design Paolo Galeotti, modello «Afrodite».

## PREMIO «IMMAGINE»

È stato riproposto per la seconda volta questo riconoscimento all'impegno con cui le aziende curano la propria immagine e l'allestimento degli stand espositivi, facendo risaltare ancora di più la qualità dei prodotti presentati.

È un aspetto importante che rende più gradevole il contatto con i visitatori ed eleva il tono di tutta la rassegna. Per questo motivo, Promosedia ha deciso l'anno scorso l'istituzione di un premio specifico, rivolto proprio alla raffinatezza con cui sono allestiti gli stand.

La giuria li ha esaminati e quindi ha scelto i migliori.

La premiazione è avvenuta durante la serata di gala, in programma domenica 6 maggio 1990 alla Villa Manin di Passariano.

La giuria era composta dagli stessi esperti del premio «Top-Ten».

Elenco dei premiati: Sintesi 2 di Spilimbergo (Pordenone); Domus sedie di San Giovanni al Natisone (Udine); ditta Trau di Torino in joint venture con l'Artifort, olandese.

## LE SEDIE CHE HANNO RESO FAMOSO IL TRIANGOLO

Durante il Salone, organizzata dalla Promosedia con il coordinamento di Alfredo Simonit e il progetto/immagine di Werther Toffoloni, si è svolta una rassegna della sedia friulana attraverso gli esempi più importanti e noti soprattutto sotto l'aspetto di prodotto del Friuli.

Infatti, pur figurandovi esemplari progettati da illustri architetti non friulani e resi famosi dal nome di tali professionisti o delle grosse aziende committenti spesso non del posto, resta l'incontestabile fatto che si tratta sempre di sedie che soltanto da imprese friulane potevano essere fabbricate perché in questa regione vi era e vi è la tecnologia indispensabile alla realizzazione di manufatti di tale importanza e delicatezza.

In sostanza, la rassegna ha sottolineato il valore di una zona, il Triangolo della sedia, che non ha eguali al mondo. Capacità produttiva e tecnologica sono i motivi che hanno ispirato la rassegna.